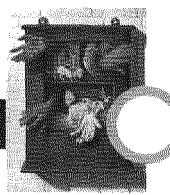


News
Dal mondo



A Perugia

Presso le Gallerie dei Gerosolimitani è in programma la mostra *Trompe l'oeil. L'inganno dell'occhio*: in mostra le opere di 25 artisti europei. Fino al 15 settembre. In Internet: Info: www.legalleriedeigerosolimitani.org.

Viaggi di carta

Democrazia di massa

Dato per scontato che le democrazie contemporanee, in qualsiasi loro forma, stiano attraversando una crisi di difficile valutazione, lo sguardo dello studioso più disincantato cerca oggi di comprenderne le motivazioni anche con ricerche provocatorie. Con quest'ultimo saggio Biagio Di Giovanni concentra la propria attenzione su quella strana forma di



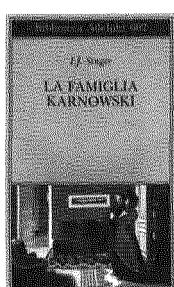
dittatura dell'eguaglianza che vede le società democratiche organizzarsi attorno a questo principio anche in piena contraddizione della logica più elementare. In particolare non si comprende perché l'individuo, che è capace di ribellarsi al dispotismo in nome della propria autonomia di giudizio e di critica, vada in seguito a soggiacere a uno stolido conformismo di massa che lo vuole uguale in tutto e per tutto ai propri simili. È questa, forse, l'ambiguità più forte della democrazia, un corpo sociale

omogeneo che tende a espellere da sé tutto ciò che considera diverso in nome di un'eguaglianza autoidentificativa ed esistenziale destinata però a rompere se stessa in un attimo non appena questa presenta un elemento di differenziazione e di critica.

Biagio Di Giovanni, Alle origini della democrazia di massa. I filosofi e i giuristi, Editoriale scientifica, 20 euro

La famiglia Karnowski

Israel Joshua Singer era il fratello maggiore del premio Nobel per la letteratura Isaac B. Singer, il grande narratore del mondo yiddish, quella lingua tedesca medievale parlata dalle comunità ebraiche dell'Europa orientale. Morto relativamente giovane, è stato sempre considerato un maestro dal fratello più giovane e solo in tempi recenti il suo nome è stato tratto dall'oblio e



rivalutato. Il lettore italiano conosce già *Yoshe Kalb e le tentazioni* e il bellissimo *I fratelli Ashkenazi*, un epico affresco della storia polacco-ebraica del Novecento attraverso la biografia di due fratelli. Romanzo di grande respiro è anche *La famiglia Karnowski* che narra le vite di tre generazioni di ebrei di una medesima famiglia e il loro percorso esistenziale attraverso il tema dell'identità ebraica e dell'assimilazionismo all'interno della società europea di lingua tedesca. Le tre biografie costituiscono tre diverse risposte nel tempo e nella vita a questi tentativi destinati ad ottenere, all'interno delle alterne vicissitudini degli eventi, illusioni, speranze, tragedie, conflitti, sentimenti.

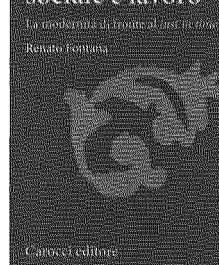
Israel J. Singer, La famiglia Karnowski, Adelphi, 20 euro

L'era del "just in time"

È giunto il momento di prendere atto che il lavoro, così com'è stato concepito, organizzato e vissuto negli ultimi sessant'anni, non tornerà più. Solo un termine, forse non troppo chiaro, come quello di globalizzazione, ha spezzato i tradizionali luoghi di produzione e di scambio di merci, di denaro e di lavoro. Rientra in questa nuova radicalità economica il concetto di *just in time* ("appena in tempo"), ovvero quel processo produttivo che si propone di eliminare qualsiasi forma di magazzino, di stoccaggio di scorte e di utilizzo di materiali se non in chiave immediata. Si tratta, in sintesi, di una catena di montaggio e di distribuzione che elimina ogni tempo morto, ogni difetto e che ottimizza la linea della massima produzione, oggi resa più facile anche con il decisivo apporto dell'informatica. Difficile, però, valutare questo sistema al di fuori della cifra puramente tecnologica e inserirlo nel dato della realtà sociale, che è quella del luogo del lavoro, dove la logica dei mercati, la transnazionalità del *know-out* e la disintegrazione dei soggetti lavorativi stanno creando problematiche sempre più complesse da gestire.

Renato Fontana, Complessità sociale e lavoro. La modernità di fronte al Just in Time, Carocci, 19 euro

Complessità sociale e lavoro



La nuova geografia del lavoro

Semplice ma accurata ricognizione dell'attuale stato delle cose economiche mondiali inserite nella prospettiva italiana, il saggio si limita a constatare il sempre peggior ruolo internazionale della nostra Nazione all'interno delle classifiche più importanti. Gli odierni cambiamenti dell'economia del lavoro, dei servizi e della ricerca scientifica stanno operando – o, forse, hanno già operato – dei cambiamenti destinati a riflettersi nel quadro della politica nazionale e, ancora di più, in quella più elusiva, ma decisamente più travolgente, della politica internazionale. In questo disegno l'Italia, che pure sino agli anni Ottanta poteva vantare settori d'eccellenza scientifica, ha semplicemente rinunciato a qualsiasi forma di innovazione e di ricerca, rinchiudendosi in una sorta di autocompiacimento edonistico-distruttivo che non trova altra spiegazione se non nello scarso livello della sua classe dirigente. Il saggio suggerisce di rovesciare immediatamente questa ormai consolidata abitudine per trovare fondi ed energie per l'innovazione e lo sviluppo.

Enrico Moretti, La nuova geografia del lavoro, Mondadori, 19 euro

